



L'APOLEMICA

Scuola, scontro Ceccardi-Nardini sulla lettera ai presidi "trafugata"

La leghista: ferma le lezioni per il Ramadan. L'assessora: razzismo becero

di Mario Neri

Per l'assessora più "rossa" della giunta Giani, alla leghista s'è fermato l'orologio. Susanna Ceccardi è «rimasta sulle ruspe di Cascina», ferma nel tempo a quasi dieci anni fa e sempre pronta a sfoderare tutto l'armamentario dei salviniani della prima ora anche se ormai dovrebbe essere finito in disuso, una «becera propaganda che strizza l'occhio ai razzisti». Per la rossa *passionaria* del Carroccio, invece, il «Pd si piega all'islamizzazione del nostro Paese» e l'assessora regionale all'istruzione Alessandra Nardini si dimostra «ancora una volta tra i più fervidi sostenitori di questa deriva anti-italiana».

È il caso del momento. Una circolare "trafugata" e fatta arrivare all'europarlamentare prima ancora che ai presidi per bloccare un nuovo caso Pioltello da un paio di giorni accende uno scontro senza esclusione di colpi fra due pisane, la leghista Susanna Ceccardi e la dem Alessandra Nardini. Tutto innescato dalla pupilla del vicepremier che ha divul-

gato i contenuti di una lettera inviata dall'assessora all'Ufficio scolastico regionale con nuove indicazioni sul calendario del prossimo anno in Toscana. In pratica, rivendicando l'autonomia della Regione, Nardini concede ai presidi la possibilità di sospendere le attività delle scuole «in occasione di festività di altre religioni non già ricomprese nei giorni di chiusura obbligatoria», soprattutto se in quei periodi si prevede di dover registrare un alto tasso di assenze. «Siamo di fronte a una cieca presa di posizione ideologica che richiama quanto accaduto a Pioltello per la celebrazione della fine del Ramadan, con l'autonomia scolastica non c'entra», ha tuonato Ceccardi facendo circolare stralci della lettera. «Un fatto gravissimo», risponde Nardini. «Avevo chiesto fosse inviata ai dirigenti dall'ufficio scolastico, eppure non solo non è stata inviata ma è arrivata nelle mani dell'europarlamentare. Mi chiedo come sia potuto accadere». Così, da ieri è partita la caccia alla "fonte" di Ceccardi al provveditorato (o al ministero), ma è in corso una polemica che investe anche il mini-

stro Giuseppe Valditara. In fondo è stato proprio il profmilanese voluto da Meloni all'Istruzione ad annunciare tre giorni fa un decreto con cui passa al contrattacco sui casi Pioltello: «Mai più chiusure di scuole per festività non riconosciute dallo Stato». Valditara ieri c'è tornato sopra: «L'autonomia della scuola è un valore importante ma non significa fare ciò che si vuole. A Pioltello sono intervenuto per ripristinare la legalità. Grave che qualcuno l'abbia giudicato un intervento razzista», ha detto il ministro quasi alludendo anche alla Toscana, proprio lui che il Pd in aula ha accusato di aver messo in piedi uno «show xenofobo senza precedenti».

Trentasei anni Nardini, trentasette Ceccardi, entrambe cresciute politicamente nella provincia di Pisa, sono da sempre agguerritissime e acerrime avversarie. A dare man forte all'assessora schleiniana ieri è arrivata Irene Manzi, responsabile nazionale scuola del Pd (ha annunciato un'interrogazione al ministro) e anche la Cgil Toscana, che stigmatizza come la missiva sia «misteriosamente» finita nelle mani della Lega. Ma non lo ne-

ga, la lettera risponde anche alle «dichiarazioni del ministro contro l'autonomia scolastica, la libertà di culto e l'inclusione». Per il sindacato «l'amministrazione pubblica non dovrebbe essere al servizio del potere di turno», ma lavorare «nel rispetto della Costituzione». In fondo, Nardini ricorda che la circolare non cambia «di una virgola» le regole di ingaggio per le scuole. «Rispondo volentieri a Ceccardi per smascherare la sua ignoranza - dice l'assessora -. Da sempre gli istituti possono scegliere ulteriori giorni di sospensione delle lezioni rispetto al calendario varato dalla Regione, esattamente ciò che accade per i cosiddetti ponti senza che nessuno alzi gli scudi. Se per il Capodanno cinese a Prato o in altre realtà per il Ramadan ci si accorge che si verificherebbero molte assenze, perché non sospendere le lezioni, ovviamente rispettando il numero di giorni minimo stabilito dalla legge? La scuola non ha bisogno della loro beccera propaganda discriminatoria. Valditara garantisca piuttosto i fondi per l'edilizia scolastica, torni indietro sui tagli e eviti le classi pollaio».



L'europarlamentare Susanna Ceccardi e l'assessora Alessandra Nardini

Il ministro Valditara
«Non si può usare
l'autonomia per fare ciò
che si vuole, a Pioltello
ripristinata la legalità»